

CCCIV.

TORNATA DI VENERDÌ 3 MARZO 1882

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

**SOMMARIO.** *Il deputato Elia chiede sia dichiarata urgente la petizione portante il n° 2777, ed il deputato Della Rocca quella portante il n° 2778. — Il presidente dà lettura di tre domande di interrogazione dei deputati Crispi, Massari e Filopanti sul grave attentato contro la vita della Regina Vittoria — Il ministro di grazia e giustizia risponde immediatamente agli interroganti deputati Crispi e Massari, e si riserva di prendere notizie per rispondere al deputato Filopanti. — Il deputato Di San Donato svolge brevemente una sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici sulla esecuzione dell'articolo 34 della legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari — Risposta del ministro dei lavori pubblici. — Il presidente annunzia che anche oggi è risultato dalla votazione testè rinnovata che la Camera non è in numero.*

La seduta comincia alle ore 2 20 pomeridiane.

Il segretario Solidati dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato; quindi legge il seguente sunto di

PETIZIONI.

2777. Ventidue cittadini d'Ancona, veterani delle patrie battaglie, ricorrono alla Camera per ottenere che sia prorogato il termine per presentare le loro istanze, affine di essere ammessi al godimento dei benefici accordati dalla legge 4 dicembre 1879.

2778. I funzionari di segreteria della procura generale di Napoli, rassegnano alcune considerazioni per il loro miglior trattamento nel disegno di legge per modificazioni alla legge di bollo, registro e alla tariffa civile per atti giudiziari.

**DELLA ROCCA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Elia sul sunto delle petizioni.

**ELIA.** Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione n° 2777, con la quale alcuni veterani delle patrie battaglie domandano di essere riammessi in tempo utile per la presentazione dei loro documenti per conseguire l'assegno vitalizio.

(L'urgenza è ammessa.)

**PRESIDENTE.** Questa petizione fu già trasmessa alla Commissione, che si occupa del disegno di legge relativo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Della Rocca sul sunto delle petizioni.

**DELLA ROCCA.** Prego la Camera di dichiarare di urgenza la petizione mandata dai segretari della procura generale di Napoli, con la quale chiedono di essere parificati ai funzionari delle cancellerie.

Questa petizione è basata sopra un principio di giustizia, ed è conforme ai voti espressi in questa Camera varie volte e trovati giusti dai guardasigilli del tempo.

Poichè vi è una Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per modificazione alle leggi di registro e bollo e alle tariffe per gli atti giudiziari, prego la Camera di deliberare che questa petizione sia rimessa alla detta Commissione.

(L'urgenza è concessa.)

**PRESIDENTE.** A seconda del regolamento, questa petizione sarà trasmessa alla Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per modificazioni alla legge di registro e bollo.

CONGEDI.

**PRESIDENTE.** Chiedono congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Vacchelli, di giorni 5; Cavallini, di 8; Maranca, di 6; Mordini, di 15; Torrigiani, di 8; Gorla, di 15; Fabrizi Nicola, di 8; Codronchi, di 3; Cadenazzi, di 20; Gagliardo, di 10; Incagnoli, di 5; Campostrini, di 8.

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 MARZO 1882

Per motivi di salute, gli onorevoli: Friscia, di giorni 16; Fazio Luigi, di 5.

Per ufficio pubblico, gli onorevoli: Polti, di giorni 10; Mariotti, di 10.

(Sono accordati.)

**SVOLGIMENTO DI DUE INTERROGAZIONI DEI DEPUTATI MASSARI E CRISPI SULL'ATTENTATO COMMESSO CONTRO LA REGINA D'INGHILTERRA.**

**PRESIDENTE.** Sono state presentate alla Presidenza due domande d'interrogazione. Ne do lettura:

« Il sottoscritto chiede facoltà d'interrogare il Ministero sulle notizie pervenute ieri sera da Londra.

« Massari. »

Un'altra è dell'onorevole Crispi, in questi termini:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo del Re sul grave attentato contro la regina Vittoria. »

Prego l'onorevole guardasigilli di voler dichiarare se e quando intenda di rispondere a queste interrogazioni a nome del Governo.

**ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia.** È naturale che io risponda immediatamente, trattandosi d'interrogazioni.

**PRESIDENTE.** Mi arriva pure in questo momento un'altra domanda d'interrogazione. Essa è la seguente:

« Il sottoscritto personalmente partecipa alla generale indignazione suscitata dal recente attentato di Windsor, chiede interrogare l'onorevole ministro degli esteri:

« 1° Se stimi opportuno che la Camera s'intrattenga di tutti i deplorabili e troppo frequenti attentati, che di tempo in tempo avvengono contro potentati stranieri.

« 2° Se qualche straniero potentato abbia con iadiri o in altro modo manifestato il proprio rammarico, per i due recenti attentati contro l'incolumità e la dignità della Camera dei deputati italiani. (*Bisbiglio*)

« Filopanti. »

Chiedo all'onorevole guardasigilli se egli intenda di rispondere anche all'interrogazione dell'onorevole Filopanti, di cui ho dato testè lettura.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** L'interrogazione dell'onorevole Filopanti ha per iscopo di chiedere informazioni anche intorno a fatti rispetto ai quali è evidente che in assenza del ministro io non potrei dare alcuna notizia.

Essa infatti si riferisce a comunicazioni con-

cernenti sfregi, come egli dice, fatti alla Camera dei deputati; ora, io non potevo certo supporre che oggi si muovesse interrogazione intorno a ciò, sì da prenderne contezza. Circa quest'argomento, quindi, non posso rispondere nulla perchè non me ne sono informato. Perciò dichiaro soltanto che comunicherò al mio collega il ministro per gli affari esteri la interrogazione dell'onorevole Filopanti.

**PRESIDENTE.** Onorevole Filopanti, l'onorevole ministro guardasigilli comunicherà al ministro degli esteri la sua interrogazione.

**FILOPANTI.** Credo che comunicherà egualmente al ministro degli esteri le altre due interrogazioni.

**PRESIDENTE.** Alle altre due ha dichiarato l'onorevole guardasigilli che è pronto a rispondere subito.

**FILOPANTI.** Mi permetterei di domandare perchè è pronto a rispondere a quelle e non alla mia. (*ilarità*)

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** La ragione l'ho detta, ed è che l'interrogazione dell'onorevole Filopanti non si riferisce a fatti i quali si sieno verificati oggi.

**PRESIDENTE.** Passeremo allo svolgimento delle interrogazioni dell'onorevole Massari e dell'onorevole Crispi.

**FILOPANTI.** Permetta una parola. Se l'onorevole guardasigilli per conto del suo collega degli esteri avesse dichiarato di rispondere immediatamente alla mia interrogazione, e se ad essa risponderà più tardi l'onorevole ministro degli affari esteri, io dichiaro che non altro discorso farò in proposito dell'interrogazione mia se non che di rileggerla. Lo scopo di essa è evidente, ed io ritengo che è già fatto il mio discorso come è fatta la risposta.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Massari ha facoltà di svolgere la sua interrogazione, che ho letta.

**MASSARI.** Un telegramma di ieri sera ha recato l'annuncio di un tentativo d'assassinio, la Dio mercè fallito, commesso contro la persona di Sua Maestà la Regina Vittoria d'Inghilterra. Non occorre che io mi faccia ad esprimere i sentimenti di esecrazione e di errore che un tale annuncio ha destato, poichè questo sentimento non è privilegio di nessun partito, ma è comune a tutta quanta la nazione italiana. Nell'occasione attuale questo sentimento è reso più vivo dal considerare, che la persona contro la quale lo scellerato tentativo è stato commesso, nel suo lungo e glorioso regno, è stata modello di Sovrana costituzionale, e che essa in ogni occasione ha attestato sempre i sentimenti della più schietta e cordiale amicizia verso l'Italia nostra; nel 1855 ospitò cordialmente il nostro Re Vittorio Emanuele, ed ebbe sempre per lui sensi di speciale amicizia.

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 MARZO 1882

Io quindi ritengo che il Ministero, facendosi interprete dei sentimenti propri e di quelli della nazione italiana, non abbia mancato al dovere di far pervenire a Londra l'espressione di questi sentimenti. Quindi, anzichè rivolgere una domanda all'onorevole ministro guardasigilli, in assenza dei suoi colleghi, il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri, io non faccio altro se non che chiedergli la conferma di ciò che ho detto, e porgermi in tal guisa l'assicurazione, che adempiendo a cotesto dovere, il Governo del Re ha rettamente interpretato i sensi della nazione italiana.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di svolgere la sua interrogazione l'onorevole Crispi.

**CRISPI.** La notizia del fatto esecrando è giunta certamente a tutti dolorosa; tanto più che non sapremmo neanche trovarne il motivo. È noto in qual modo il Governo inglese procede. La persona del Sovrano è, direi quasi, invisibile. Il capo dello Stato in quel paese non partecipa per nulla ai pubblici negozi, e degli atti della pubblica amministrazione non può risalire sino a lui il demerito. La responsabilità dei ministri è vera e sicura: nessuna ne ha chi siede al sommo della piramide sociale. Ciò basta, perchè coloro, i quali amano le istituzioni monarchico-parlamentari e che rispettano quella grande nazione per la sua civiltà e per la sua libertà, abbiano sentito grave rammarico dell'accaduto.

Io sono sicuro che in questa Camera non ci sia uno solo che non abbia sentito con orrore la dolorosa notizia; dico anzi di più, che a questa notizia, corsa da un capo all'altro dell'Italia, tutti avranno provato un sentimento eguale al nostro.

Sono sicuro che il Ministero da parte sua non avrà mancato di esprimere i sentimenti di orrore della nazione italiana al Ministero della Regina Vittoria; e convinto di ciò, non ho parlato se non per rendermi interprete dell'animo vostro a riguardo del Governo della Gran Bretagna e della dinastia che la governa.

Non ho altro a dire.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Come gli onorevoli interroganti hanno presentito, la mia risposta è, per così dire, superflua, in quanto che il Ministero non poteva certamente mancare al dovere di far pervenire immediatamente a Londra l'espressione dei sentimenti del Governo italiano. Tali sentimenti non possono essere che quelli di tutti voi, rappresentanti del paese, quelli che furono così degnamente espressi dagli onorevoli Crispi e Massari, quelli a cui certamente si associa l'intero po-

polo italiano, colpito, direi quasi, d'incredulo stupore innanzi all'infame ed inconcepibile delitto. Il Ministero, anzi, non ha parole abbastanza atte ad esprimere all'augusta Regina ed al popolo britannico che tanto la venera ed ama, a quel popolo cui l'Italia è avvinta da così antichi e così vivi legami d'affetto, i propri sentimenti d'indignazione e di abominio per un attentato che se è mostruoso per se stesso, lo è, ove sia possibile, ancora più, appunto perchè rivolto, come si accennava dagli onorevoli Massari e Crispi, contro una virtuosissima donna, la quale, non meno dal suo trono glorioso che dal domestico lare, è elevato e splendido modello delle più preclare e peregrine virtù. (Benissimo! Bravo! *da tutte le parti della Camera*)

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Massari.

**MASSARI.** Non posso che compiacermi di aver ottenuto dall'onorevole ministro così nobili ed elevate dichiarazioni.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Crispi.

**CRISPI.** Ringrazio il ministro della sue dichiarazioni. Io aveva creduto necessario di parlare, e le mie parole non mi parevano neanche superflue, perchè sono sicuro che questa Camera ha partecipato ai sentimenti da me manifestati.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Non vorrei che l'onorevole mio amico Crispi avesse interpretata la parola *superflua* da me adoperata, nel senso che io ritenessi superflua la interrogazione, superflue le sue parole; anzi io lo ringrazio di avermi data occasione di esprimere solennemente in questo recinto i sentimenti del Ministero e del paese.

Intendeva invece dire esser superfluo che io dichiarassi avere il Governo prevenuti i loro naturalissimi desiderii, trattandosi per esso di un dovere che era impossibile supporre non avesse adempiuto diggià.

**PRESIDENTE.** Così sono esaurite le due interrogazioni degli onorevoli Massari e Crispi.

#### SVOLGIMENTO DI UNA INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO DI SAN DONATO.

**PRESIDENTE.** È stata depositata al banco della Presidenza la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sull'esecuzione dell'articolo 34 della legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari.

« Di San Donato. »

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 MARZO 1882

Prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici di voler dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

**BACCARINI, ministro dei lavori pubblici.** Se la Camera, lo consente, risponderò subito.

**PRESIDENTE.** La Camera consentendolo, dà facoltà all'onorevole Di San Donato di svolgere la sua interrogazione.

**DI SAN DONATO.** Sarò brevissimo: io non ho che a leggere l'articolo 34 della legge sulle ferrovie complementari, pubblicata il 29 luglio 1879. L'articolo 34 di questa legge dice: « Con la legge speciale da presentarsi entro tre anni, sarà provveduto alla costruzione fra Napoli e Roma di una diretta comunicazione ferroviaria, alla quale potranno coordinarsi le linee da Velletri a Terracina, e da Sparanise a Gaeta, fermo per la costruzione di queste due linee quanto è disposto nell'articolo 5. »

Parlare dell'importanza di questa ferrovia, o signori, mi pare superfluo; tanto più che se ne è varie volte e con successo parlato. Egli è però bene ricordare che con tale linea, oltre al vantaggio delle popolazioni di Terracina e del popoloso circondario di Gaeta, si avvicinerrebbe per oltre sessanta chilometri una parte importantissima della Sicilia, delle Calabrie e delle altre provincie meridionali a Roma. L'importanza adunque di questa linea fu tanto riconosciuta dal Parlamento, che facendo buon viso ad una mia speciale proposta, ne fece oggetto di un articolo separato della legge sulle costruzioni ferroviarie. Ebbene, o signori, sono trentaquattro mesi che questa legge è stata pubblicata, e sinora noi non vediamo un segno dell'esecuzione di questa particolare disposizione di legge: io voglio sperare che l'onorevole ministro dei lavori pubblici non vorrà aspettare il 20 luglio 1882, giorno proprio in cui scade il termine accordato al Governo del Re per presentare il disegno di legge indicato nell'articolo 34 da me citato. Non so se il 20 luglio 1882 vi sarà ancora questa Camera dei deputati; egli è certo però che la sollecitudine che noi lodiamo nell'onorevole ministro negli atti della sua amministrazione, non si è punto riconosciuta in questo argomento.

Riepilogo le mie osservazioni col dire che prima di separarci noi potremmo veramente dire di aver completato il servizio ferroviario, approvando la linea Roma-Terracina-Gaeta-Napoli. Aspetto che l'onorevole ministro abbia la cortesia di dirmi che cosa pensa sull'argomento. Esso oltre di essere un adempimento di legge, è a cuore molto alle provincie interessate alla linea da me ricordata, e sul quale l'onorevole ministro ha dovuto ricevere anche degli indirizzi da vari Consigli provinciali.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Io sarò più breve anche dell'egregio interpellante. Egli ha letto l'articolo 34 della legge del 1879 sulle ferrovie complementari del regno; ed io non ho bisogno di entrare a discutere sulla importanza della linea da lui ricordata. A me basta ricordare, che quell'articolo fa obbligo al Governo di presentare entro 3 anni un disegno di legge, per la costruzione di una linea da Roma a Napoli. La mia risposta è quindi molto semplice. Dentro il termine stabilito dalla legge, e spero anche più presto, sarà presentato questo disegno di legge. Credo che di questa mia dichiarazione l'onorevole Di San Donato possa ritenersi soddisfatto, non essendo io abituato a dire una cosa per un'altra; molto più quando si tratta di adempiere, puramente e semplicemente, un obbligo fatto al Governo da una legge dello Stato.

Per incidente dirò, che io ho mandato sul luogo a fare più che uno studio completo della linea, un riscontro di alcuni progetti che già esistevano, e sto aspettandone in breve il risultato, per avere una norma, sul costo più che altro della linea, sulla quale poi il Consiglio superiore dei lavori pubblici darà il suo parere, ed io presenterò il progetto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Di San Donato ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

**DI SAN DONATO.** Io non posso nè voglio aprire una discussione su questo argomento; ma confesso che l'arida risposta che mi ha fatta l'onorevole ministro dei lavori pubblici me ne darebbe il diritto.

L'onorevole ministro, tutte le volte che i vari Consigli provinciali del mezzogiorno si sono a lui rivolti, per ricordargli questo articolo di legge, ha risposto: ho tre anni avanti a me per presentare il disegno di legge. Egli, sempre volenteroso del bene, mi perdoni, in questo fatto non lo si è dimostrato molto.

Nella risposta che mi ha fatto oggi, l'onorevole ministro dice che prima che scada il triennio, nel trentacinquesimo mese, forse, egli presenterà il progetto di legge. Io non ho da aggiungere altro. Aveva il dovere di ricordare l'esecuzione di questa legge e la grande importanza di essa: sperava che prima che si sciogliesse la Camera se ne sarebbe approvata la esecuzione. Voglio ancora rimanere in questa speranza, e confido che l'onorevole ministro non vorrà che vadano falliti i miei giusti e legittimi desiderii.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** A me pareva di essermi espresso abbastanza chiaramente col dire che

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 MARZO 1882

prima che sia chiusa la Camera certamente il disegno di legge sarà presentato; e quando non potessi far altro, ancorchè non si avessero che gli studi già conosciuti, io presenterò egualmente il disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Di San Donato.

#### RINNOVAMENTO DELLA VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO DI TRE DISEGNI DI LEGGE.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge: Modificazione delle leggi relative alla riscossione delle imposte dirette; Abolizione del contributo (ratizzi) pagato da alcuni comuni delle provincie napolitane; Trattamento di riposo degli operai permanenti di marina e dei lavoratori avventizi di essa.

Si procede alla chiama e prego gli onorevoli deputati di voler venire a votare di mano in mano che saranno chiamati, affinchè si possa tener conto del nome dei votanti e stampare sulla *Gazzetta Ufficiale* il nome degli assenti.

**GUICCIOLI, segretario.** (*Fa la chiama.*)

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

(*I segretari ne fanno la numerazione.*)

Sono dolente di dovere annunziare che dallo spoglio della votazione è risultato la Camera non trovarsi in numero. Come ho già sollecitato, solleciterò di nuovo gli assenti, affinchè si affrettino a compiere il loro dovere, trovandosi presenti alla Camera.

Domani seduta pubblica alle ore 2.

La seduta è levata alle 3 45.

*Ordine del giorno per la tornata di sabato:*

(*Alle ore 2 pomeridiane*)

1° Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge: modificazioni delle leggi relative alla riscossione delle imposte dirette;

abolizione del contributo (ratizzi) pagato da alcuni comuni delle provincie napolitane; trattamento di riposo degli operai permanenti di marina e dei lavoratori avventizi di essa;

2° Modificazioni ed aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2° categoria;

3° Conversione in legge del decreto 16 dicembre 1878 concernente la fondazione di due istituti femminili superiori in Roma e in Firenze;

4° Convenzione pel riscatto di alcune ferrovie del Veneto, della Toscana, e dell'Umbria;

5° Rinnovazione delle domande per trascrizioni, iscrizioni e annotazioni fatte nell'ufficio delle ipoteche di Messina;

6° Bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi;

7° Aggregazione del comune di Bargagli al mandamento di Staglieno;

8° Aggregazione del comune di Brandizzo al mandamento di Chivasso;

9° Aggregazione dei comuni che costituiscono il mandamento di Montichiari al distretto notarile di Brescia;

10. Proroga dei termini fissati per la vendita dei beni incolti patrimoniali dei comuni;

11. Concessione alla società delle ferrovie sarde della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Terranova al Golfo degli Aranci;

12. Riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese;

13. Facoltà al Governo di applicare alcuni consiglieri alle Corti di appello di Catania e Catanzaro;

14. Provvedimenti relativi all'Associazione della Croce Rossa italiana per i malati e feriti in guerra;

15. Modificazioni della legge sul reclutamento;

16. Ordinamento degli arsenali militari marittimi;

17. Riforma della legge provinciale e comunale.

Prof. AVV. LUIGI RAVANI

Capo dell'ufficio di revisione.

Roma, 1882 — Tip. Eredi Botta.





